Anno VII — Giovedì 6 Giugno 1872 — N. 135

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche o le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 5 GIUGNO

All' Assemblea di Versailles sono stati presentati i bilanci, e da essi risulta che l' Assemblea dovrà trovare altri cento milioni d' imposte, poichè tanti son quelli che occorrono ad ottener l'equilibrio. Essendo questi i primi bilanci che verranno regolarmente discussi dopo la crisi del 1870, non sarà inutile il riportarne le cifre essenziali, riferendoci in ciò a quanto scrive il corrispondente parigino della *Perseveranza*. Le rendite dirette e indirette presenti ascendono a 2,286,461,671 franchi, e le spese presunte a 2,388,312,943 con circa 33,500,000 di più che l' anno scorso, per cui il *deficit* è appunto di circa 100,000,100. Occorre dunque trovare tante tasse nuove che bastino a coprirlo, e a coprire le diminuzioni inevitabili degli incassi presunti. Infatti, molte delle tasse votate l' anno scorso non dànno il risultato sperato; per esempio, quella delle Poste e dei Tabacchi. Questo *budget* però presenta il pagamento della seconda rata di 200,000,000 pell'ammortizzazione del debito verso la Banca, il quale ascenderà ancora, dedotti questi 200,000,000, a un miliardo e mezzo, e fa riscontro alla così detta una volta *dette flottante*. Nel 1873 principia anche l'ammortizzazione del prestito Morgan, concluso a Londra dal Governo di Tours (350,000,000 pagabili a 2,400,000 all' anno). Dal *budget* della guerra risulta un aumento di spesa di 9,000,000, ad onta che l'effettivo sia stato ridotto di 15,000 uomini. Secondo esso, l' armata è in questo momento composta di 425,000 uomini e di 84,000 cavalli, più la gendarmeria e la guardia repubblicana.

Oggi il telegrafo ci annunzia l' inaugurazione solenne dell' ossario di Magenta. La pia cerimonia riuscì imponente. Vi si recitarono discorsi patriottici e commoventi. Di questi ci piace citare il brano seguente del discorso tenuto dal generale Petitti: « Se le leggi che governano lo sviluppo umano consentiranno mai che scompaia la dura necessità della guerra, se verrà giorno, in cui non sorgano più fra i popoli che le gare dell' intelligenza del lavoro, chi, amante della patria, non sarà lieto di deporre per sempre la sua spada? Ma finchè non spunti quel giorno, finchè la dignità e la salvezza delle nazioni saranno riposte nel sentimento pacato, ma sicuro della loro forza, al cospetto dei sacri avanzi di una lotta così feconda per la causa della civiltà, sia concesso a chi veste l' assisa militare di sentire il nobile orgoglio della propria missione, di recarvi l' eccitamento a rendersene sempre più degno. »

È noto che il Reichstag tedesco ha impiegato due sedute a discutere la proposta del signor Lasker per estendere la competenza della legislazione dell' Impero all' insieme del diritto civile, del diritto criminale e della procedura criminale. Il signor Lasker non ha mancato di dire in appoggio della sua proposta non trattarsi di recare offesa all' indipendenza politica degli Stati confederati, ma soltanto di consolidare l'impero tedesco, dandogli un Codice unico. I rappresentanti della Baviera, del Wurtemberg e della Sassonia non si mostrarono gran fatto convinti di questa ragione; e varie obiezioni vennero pur mosse da altri deputati. Tuttavia la proposta Lasker fu votata a grandissima maggioranza; ma specialmente nelle parole dei signori Pranckh e Mittnacht si ebbe una prova che i governi dei singoli Stati componenti l' impero non hanno ancora rinunciato alle velleità particolariste.

Il telegrafo oggi ci annunzia altre misure che c stanno preparando in Germania contro il clericalismo. La *Gazzetta di Spener* annunzia che il Consiglio della Confederazione presenterà quanto prima un progetto di legge contro i Gesuiti. Il progetto stabilisce la perdita dell' indigenato per tutti i membri della Compagnia di Gesù.

Annunziano alcuni giornali che certo colonnello Oreskovich di Belgrado ha pubblicato un opuscolo in favore del panslavismo, nel quale si rivolge agli slavi dell' Austria e della Turchia invitandoli ad agire per ottenere la costituzione d' una grande federazione slava. Le varie razze slave dovrebbero rimanere indipendenti, e soltanto la guerra o la pace dovrebbero dipendere dallo Czar della Russia, quale presidente della federazione. Il *Pesti Naplo* dedica a questo opuscolo un articolo pungentissimo nel quale si sostiene che tra il partito di Zagabria, ostile all' Impero, e il Governo serbo esiste un'unione che provocherà l'intervento della diplomazia austriaca. Che Ristic e i suoi partigiani sieno da lungo tempo in relazione coi panslavisti di Zagabria, non dovrebbe esser cosa nuova nei circoli governativi di Pest.

I giornali spagnuoli che hanno delle simpatie per la causa carlista cercano di dimostrare che Serrano ha concluso la convenzione di Amorobieta per cavarsi dal ginepraio e andare a Madrid ad assumere l' ufficio di presidente del ministero. Pare che di 6000 amnistiati che dovevano presentarsi all' *indulto* non ne siano venuti che un quarto. Gli altri sono andati nella Navarra e nell' Alava per raggiungere le restanti bande. Secondo un carteggio della *Décentralisation*, si è formata una nuova giunta carlista che ha fatto arrestare i soscrittori della convenzione di Amorobieta, e forse li farà fucilare. Lo stesso carteggio insinua che certi insorti che sonosi arresi, come Cuvillas coi suoi 400, siano stati comprati. Le odierne notizie peraltro continuano a dire che ogni giorno nuove bande vanno sottomettendosi. In quanto alla banda di Xeres si crede ch' essa sia a quest' ora disciolta. Echague è entrato nella Navarra, ove è un fatto che esiste ancora un nucleo d' insorti.

Oggi abbiamo da Londra che Russel sviluppò una mozione chiedente la sospensione dell' arbitrato finchè non si ritiri la domanda dei danni indiretti. Granville combattè la proposta, dicendo che distruggerebbe l' ultima possibilità di accomodarsi col Governo americano. Derby ed altri conservatori sostennero la proposta di Russel; ed è notevole che fra i giornali che la propugnano ci sieno anche il *Times*, il *Morning Post*, lo *Standard*. La deliberazione fu rimandata a domani; ma quand'anche quella proposta venisse approvata, il ministero sarebbe ben capace di rimanere egualmente al potere, come ha fatto altre volte in seguito ad altre disfatte.

Il duca d' Edimburgo è arrivato a Dublino. Egli espresse la sua soddisfazione pei grandi miglioramenti riscontrati in Irlanda dopo la sua ultima visita. Si dice che egli ricevette a Dublino un' accoglienza entusiastica: e di ciò il ministero potrebbe valersi per dimostrare che la sua politica ha ottenuto in Irlanda ottimi frutti. Ma resta a vedersi qual peso si possa dare agli entusiasmi che il telegrafo crede di segnalare.

I PRINCIPI REALI D' ITALIA A BERLINO

Diamo l' articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunciatoci dal telegrafo:

L' erede della corona italiana soggiorna coll' augusta sua consorte nella capitale dell' Impero Germanico, ed accompagna gli alti ospiti di S. M. l'Imperatore la viva simpatia del pubblico e della stampa nazionale. Il Principe Umberto ha varcato le Alpi per recarsi ad una festa di famiglia, e la pubblica voce così di Germania come d' Italia trova in ciò, con vera soddisfazione, il suggello del riavvicinamento dei due paesi, che hanno comuni tanti interessi.

Da secoli i destini di Germania e d' Italia si rassomigliavano. Anche l' Italia è stata lungo tempo esclusivamente « teatro delle lotte di Potenze straniere, in cui essa diede i suoi figli e i suoi campi, e fu premio del vincitore. » Se il corso degli eventi oltr' Alpe ha prodotto l' unità e l' indipendenza, la profonda ragione sta in ciò, che il Piemonte possedeva l' unica stirpe nazionale di Principi in Italia.

Centocinquant' anni dopochè la Casa di Savoia, col trattato del 20 agosto 1720, fondava la monarchia Sarda, il piccolo Stato impiegò, — onde, malgrado gli eventi mutabili, divenire il nocciolo della futura Italia, — quasi il medesimo tempo, che impiegò la Casa degli Hohenzollern a percorrere la via dall' incoronazione di Federico I sino alla dignità imperiale. Quando Re Vittorio Emanuele potè dal Campidoglio annunziare agli Italiani: « L' opera alla quale abbiamo consacrata la nostra vita », è compiuta, anche alla nuova federazione dei paesi tedeschi non mancava più nessuno de' suoi membri.

Poichè la sorte della Venezia fu decisa, l' indipendenza d' Italia e l' autorità del giovine Stato non si videro più davanti che due avversarj: — l' uno, — la Francia, che stava armata nel cuore del paese; e gli negava l' antica sua capitale; l' altro, — il Potere temporale, — al quale la Francia prestava un goffardo appoggio. Roma era la *linea del Meno* d' Italia; la giornata di Sèdan decise di tutte e due. Da quel dì, nel cuore di ambo i paesi, non è rimasto che un nemico, comune ad amendue, ad amendue pericoloso: — la dominazione pretesca ostile allo Stato. Ricuperaro il potere temporale e contemporaneamente estendere, s' è possibile, il potere spirituale: — ecco lo scopo del gesuitismo, per conseguire il quale, essa non indietreggia davanti a nessun mezzo.

Lo Stato della Chiesa ha avuto origine da un dono, da un prestito di Principi germanici. Per dei secoli, almeno sino a Gregorio VII, ogni elezione di pontefice aveva d' uopo, per essere valida, dell' adesione degli Imperatori tedeschi. La Francia sotto Napoleone I, secolarizzò lo Stato della Chiesa: il ristabilimento del medesimo non fu il minore dei mali che fece la ristorazione del 1815. Da quella epoca, lo Stato della Chiesa non visse che per la gelosia delle Potenze cattoliche, soprattutto per la preponderanza della Francia: caduta questa, anche esso doveva cadere. Oggidì, il rialzarlo non sarebbe possibile che con armi straniere. Contro questa nuova minaccia alla sua indipendenza, l' Italia saprebbe munirsi trovando nella Germania il suo alleato naturale. Dove gli interessi del presente e del futuro sono così strettamente affini, non occorrono Trattati. Meglio che con trattati gli Stati si consolidano colla simpatia dei popoli, mutuamente legati da ben intesi interessi comuni.

Compito dell'Impero germanico sarà di vegliare, acciò il clero non cerchi i suoi scopi nè fuori dello Stato, nè sovrapponendosi allo Stato. In un tempo, in cui le più alte potestà della terra, forti di un grande passato e di gesta feconde di bene, si sono imposte volontariamente dei limiti legali, *l'illimitata signoria ecclesiastica è un anacronismo*; *l'Impero, coll'assenso unanime della nazione, romperà cotesto assolutismo*. L'Italia, che nella sua capitale circonda il Capo supremo della Chiesa romana di dignità e di una libertà conforme alle leggi, ha i medesimi interessi da proteggere.

Pertanto il principe Umberto e la principessa Margherita trovano nell'amica Corte imperiale l'espressione dell'intensa simpatia della Germania per l'Italia e la perfetta intelligenza dei mutui comuni doveri. Il nucleo dell'esercito tedesco ha sfilato di questi giorni, come una bell'immagine della potenza e della forza dell'Impero, davanti agli augusti ospiti, imagine di quella forza tranquilla, ch'è armata per la sicurezza della propria casa, e, all'uopo, è pronta ad aiutare quegli amici e quei vicini, che con lei dividono l'amore della pace.

ITALIA

Roma. Al Vaticano si preparano a grandi ricevimenti per il giorno 10 giugno, anniversario ventesimosesto della esaltazione di Pio IX alla cattedra di San Pietro. Avremo in tal guisa una nuova visibile ed incontestabile dimostrazione della libertà piena ed intiera, della quale gode la Chiesa sotto gli auspicii del Governo italiano.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Questa mattina l' onorevole Minghetti è partito per la Germania. Non è fuor di proposito prevedere, che gli verrà subito assegnata dai giornali una missione politica, e perciò mi sembra opportuno dire fin d' ora che l' onorevole deputato di Legnago viaggia per ragioni all' intutto private ed estranee alla politica.

Il colonnello francese De la Haye, addetto militare alla Legazione francese presso il Re d' Italia, lasciò Roma ieri per trovarsi a Magenta domani. E stato assai commendevole il pensiero di chi volle presente alla pietosa commemorazione un rappresentante dell' esercito francese. Debbo però dirvi a questo proposito, che qui è assai rincresciuto, che per sì solenne occasione non siasi stimato opportuno di invitare nè i ministri, nè le due Camere, che certo avrebbero mandato con premura i loro rappresentanti. Trattandosi di una memoria, che ricorda un fatto d' armi glorioso, ed al quale è dovuta tanta parte delle nostre fortune era ben naturale che vi assistessero i delegati del Parlamento nazionale e del Potere esecutivo. Ho udito fare queste riflessioni da molte persone, e non mi pare inutile di riferirvele.

ESTERO

Austria. Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, da Praga, i danni cagionati dalla inondazione e dai nubifragi dai quali fu colpito testè la Boemia ammontano a 60 milioni di fiorini (circa 150 milioni di franchi.)

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: La Commissione d' inchiesta sulle condizioni delle classi operaie si è riunita sotto la presidenza del signor d'Audiffret, la cui influenza aumenta sempre più. Essa non ha però aderito alla sua opinione di udire le deposizioni degli operai di Parigi, prima di quelle degli operai di provincia, per timore di restare troppo influenzata dalle prime. Non è stato ancor deciso se si udranno le deposizioni in gruppi di regioni, o d' industrie. Probabilmente si divideranno in due serie; una regionale pei diversi bisogni degli operai, a seconda dei paesi, e l' altra industriale per definire i doveri e i diritti dei padroni e dei proletarii.

I giornali legittimisti han trovato un filone di miracoli. La *Gazette de France* non vuol restare indietro del *Monde*. Al ragazzo che ebbe raddrizzate le gambe toccando i vestiti dei preti fucilati, la vecchia *Gazette* fa riscontro con un miracolo patriottico. Sappiate dunque che nel ducato di Baden, nel Würtemberg e altri siti tedeschi, si scorgono sulle *invetriate* delle croci oscure; che queste croci dopo essersi *propagate* in quei paesi, ora hanno invasa l' Alsazia, e sono *arrivate* a Strasburgo; soggetto di terrore per i Prussiani, sono invece salutate come segno di speranza dagli Alsaziani. Queste croci appariscono sopra i vetri in maniera *visibilissima* quando fa chiaro, e le linee di cui sono composte son larghe due dita. Naturalmente, le autorità prussiane hanno proibito ai giornali locali di parlarne; ma la *Gazette* ha avuto la buona fortuna di averne la comunicazione da un *fedele*.

Due procuratori della Repubblica si trovano in una critica situazione in causa delle incaute parole sfuggite loro di bocca. Il sig. Andrieux di Lione è il primo; egli ha fatto una dichiarazione atea e socialista, che nessuno gli domandava, e la quale gli ha prodotto una interpellanza nella Camera, e gli costerà il posto. Il secondo è il procuratore della Corte di Marsiglia, che concluse pella condanna capitale degli assassini del Grego, pur dichiarandosi contrario alla pena di morte. Si trova singolare questa incoerenza, principalmente in un caso così orribile come quello.

Inghilterra. I giornali inglesi annunziano la morte di Henry Lytton Bulwer, lord Dalling, diplomatico e scrittore di molta riputazione. Henry Bulwer nacque nel 1805, e dal 1829 sino al giorno della sua morte spiegò un'attività meravigliosa nella carriera politica. Fu segretario d'ambasciata e ambasciatore a Bruxelles, Parigi, Madrid, Costantinopoli, Washington, Firenze (1853), e dappertutto rese segnalati servigi al suo Governo, e lasciò grata memoria di sè. Scrisse non molto, ma bene. Notiamo tra i suoi lavori: « An Autumn in Greece, France social and literary, The monarchy of the middle classes, » e gli interessantissimi « Historical Character, » ristampati dal Tauchnitz di Lipsia nella sua « Collection of British authors. » Henry Bulwer passo l'anno scorso, col titolo di lord Dalling, nella Camera dei Pari, dove suo fratello, il celebre Eduardo Bulwer, lo aveva preceduto.

Spagna. I fogli carlisti di Parigi pubblicano un proclama del generale Tristany ai Catalani, nel quale si annunzia agl' insorti il prossimo arrivo del fratello di Don Carlos, l' infante Don Alfonso, loro *generale in capo*. Lo stesso Don Carlos non è dunque più il comandante supremo delle sue truppe?

Il pretendente, dopo di essersi recato in Spagna per dare il segnale della rivolta, sarebbe dunque fuggito altrove? Tutto ciò è molto strano ed enigmatico, come tutti gli avvenimenti di quel paese. Ed invero si potrebbe credere che il celebre eroe del romanzo di Cervantes non fosse poi così pazzo, allorquando diceva al suo scudiero: « Caro mio, tu non devi punto prestar cieca fede alla testimonianza degli occhi tuoi: nulla accade in questo paese in modo naturale, e la maggior parte delle cose che tu credi vedere, si fanno solo per incanto. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 giugno

(Continuazione)

Sono annunziate delle interrogazioni di Lovatelli, Costa L., Morini ed altri, per provvedimenti circa i danni della inondazione del Po a Ferrara e del Ticino.

Viene svolto e preso in considerazione il progetto di Fambri ed altri per la riammissione in tempo dei compromessi politici militari per invocare i benefizi della legge del 1865.

I rimanenti capitoli del bilancio della guerra sono approvati.

La somma stanziata per l' intero bilancio è di 183 milioni e 216 mila lire.

Imprendesi la discussione del progetto per la spesa straordinaria di 33 milioni e 800 mila lire sopra vari bilanci per la difesa della Spezia, per la fabbricazione d' artiglierie di grande potenza, e per la costruzione d' una nuova fonderia.

Perrone di Sammartino combatte il sistema delle fortificazioni della Spezia, cioè la costruzione di una diga subacquea attraverso il golfo. Sostiene essere questa inutile e spesso dannosa. Entra ampiamente nell' esame della questione per dimostrare che sarebbero invece necessari dei forti.

Fambri appoggia la proposta ministeriale circa la diga, e accetta in via subordinata quella della Commissione, a condizione della costruzione di tre forti staccati sulla corda del golfo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 3 giugno 1872.

N. 1744. Nella Relazione sugli affari trattati nella seduta del giorno 27 maggio p. p., stampata nel N. 129 di questo periodico, parlando delle facoltà commesse dal Cons. Prov. al proprio Delegato incaricato di definire in concorso dei delegati delle altre Provincie venete, ogni affare relativo agli interessi comuni del Fondo Territoriale, è corso un errore di stampa. Dove è detto: ritenuto che il Comitato non possa valersi della proprietà del Fondo stesso, doveva invece essere detto: ritenuto che il Comitato non possa valersi *che* della proprietà del Fondo stesso.

N. 1730. Venuta a conoscenza la Deputazione Provinciale della Circolare 9 febbrajo a. c. N. 188 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, colla quale si promette un sussidio di L. 500 in favore di quei Comizj Agrarj che coi propri fondi o col sussidio della Provincia e dei Comuni raccogliessero L. 1000 onde attivare l'istituzione di una Stazione, o l'acquisto di Torelli per venderli a prezzo di favore, o per l'aggiudicazione di un premio generoso ai proprietari di buoni Tori, ritenne che, avendo questa Provincia attivate quelle stesse idee ed in larga misura, potesse aspirare a quel sussidio che provocherebbe sicuramente maggiori frutti dall'opera iniziata, e perciò rappresentò al sullodato Ministero il provvedimento adottato dalla Provincia per quelle disposizioni che nella sua equità e saggezza trovasse conveniente di adottare all'atto di decretare i promessi sussidj.

Il sullodato Ministero colla Nota 24 maggio p. p. N. 15600 rispondeva in questi sensi:

« Il Ministero, ben altro che ignorare quanto ha » fatto codesta Provincia per il miglioramento del » bestiame, ne ha seguito attentamente ed ammi- » rato i saggi e generosi provvedimenti, proponen- » doli ripetutamente alla imitazione delle altre Pro- » vincie d'Italia. Esso non è intervenuto coi suoi » sussidj, perchè in verità non ne era stato richie- » sto, e d'altra parte la somma sì generosamente » elargita dalla Provincia pareva bastare a produrre » considerevoli risultati. Però dacchè codesta Depu- » tazione Provinciale opina che non s'abbia peranco » fatto abbastanza, e che si debba promovere un ulte- » riore miglioramento per mezzo di aggiudicazione » di premj, io concorro volentieri a questa impre- » sa, purchè mi si presenti un piano dettagliato e » concreto di ciò che si vuol fare. In attesa del » quale prego V. S. ad assicurare la onorevole De- » putazione che io sono ben lieto di appoggiare e » di sovvenire i benefici ed illuminati suoi provve- » dimenti. »

Avuto questo lusinghiero riscontro, la Deputazione nell'odierna seduta statuì di nominare una Commissione composta di un Deputato Provinciale, del Veterinario Provinciale, del Professore di Agronomia della Stazione Sperimentale, e di un Rappresentante la Associazione Agraria coll'incarico di studiare lo stato attuale dei nostri animali bovini, e di redigere e presentare tosto un Regolamento che corrisponda al suaccennato scopo.

Nella stessa seduta, a far parte della detta Commissione venne eletto il Deputato Provinciale signor Fabris cav. nob. dott. Nicolò.

N. 1719. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 7 Maggio p. p. autorizzò la spesa di L. 3030 per l'acquisto e collocazione a sito delle vasche da bagno ad uso del Collegio Provinciale Uccellis. La Deputazione, prestandosi a dare esecuzione a tale deliberazione, incaricò il dipendente Ufficio Tecnico a disporre per l'acquisto delle vasche occorrenti, trattando con qualcuno dei marmisti di Pietra Santa nel Carrarese, nonchè a stralciare dalla perizia 30 Settembre p. p. la partita di spesa necessaria al collocamento delle vasche stesse, e ad allogare poscia il lavoro mediante privata licitazione.

N. 1526. La Commissione incaricata dal Consiglio Provinciale di formare il programma e corrispondente preventivo di spese a beneficio delle diverse zone della Provincia, nel senso della Consigliare Deliberazione 7 Maggio p. p. N. 1526 (già pubblicata) venne convocata in questo Ufficio pel giorno di Martedì 11 corrente alle ore 11 antimeridiane per eleggere il proprio Presidente e Relatore.

N. 1890. Il giorno 12 aprile p. p. scoppiò un incendio nel villaggio di Lenzone nel Comune di Ovaro che distrusse N. 9 casolari, lasciando sprovviste di tutto le famiglie colpite dal disastro.

Riconosciuta l'urgenza, la Deputazione accordò a quella povera gente un sussidio di L. 200 riservandosi di darne partecipazione al Consiglio nella prima adunanza.

N. 1516. Sulle proposte della Commissione di cui la deliberazione 13 maggio p. p. N. 1377 (già pubblicata) riconosciuta l'urgenza, la Deputazione statuì di concorrere colla spesa di L. 150 pel fondo destinato a porre in azione le macchine agrarie concesse dal Governo al Deposito di Udine, e ciò per questo solo anno, senza verun impegno per l'avvenire, e salvo di darne comunicazione al Consiglio Provinciale nella sua prima adunanza.

N. 943. All'atto di inviare allo Spedale di Venezia la maniaca Mariutto Domenica di Maniago, l'Amministrazione dell'Ospitale civile di Udine rinvenne presso la medesima la somma di L. 124.87. Siccome la detta maniaca venne assunta a carico della Provincia (perchè dichiarata miserabile) così la Direzione dell'Ospitale, prima di dar corso alle pratiche per la restituzione della somma, invitò la Deputazione Provinciale a pronunciarsi sul'appartenenza della medesima.

La Deputazione Provinciale, lasciando per ora di decidere sul punto a chi appartengano le suddette L. 124.87, nell'odierna Seduta statuì di far versare la somma nella Cassa di Risparmio di Udine a credito della maniaca, dando obbligo alla Direzione dello Spedale di notiziare la Deputazione nel caso che la Mariutto morisse nel Manicomio, o riservandosi di emmettere in allora le provocate deliberazioni.

N. 1913. Fu autorizzata la rinnovazione del contratto di pigione pel locale che serve ad uso d'Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di Tarcento, portando l'annuo canone dalle L. 272.83 alle L. 344 e ciò in riguardo ad alcuni lavori di riduzione e miglioramento del fabbricato che il proprietario Bianchi assume di eseguire a proprio carico, ed in riguardo alle aumentate imposte commisurate non più sulla base della rendita censuaria, ma sulla base della rendita effettiva.

N. 1474. Visto che il Governo insiste affinchè la Provincia s'intenda subentrata nei diritti ed obblighi del contratto 12 marzo 1865 stipulato dal caduto Governo col co: Giacomo Belgrado per l'uso del Fabbricato in cui sono collocati gli uffici della Pubblica Sicurezza, e del Genio Civile Provinciale e Governativo;

Considerato che urge di definire la insorta contestazione, poichè altrimenti la Provincia si troverebbe nella impossibilità di continuare i lavori di riduzione del proprio Palazzo;

Considerato che, compiuti tali lavori, la Provincia occupando i locali dell'ufficio Telegrafico, e collocandovi la Pubblica Sicurezza, perderebbe, è vero, l'affitto di annue L. 300 pagate ora dall'ufficio Telegrafico, ma risparmierebbe le L. 1770 che paga pei locali della Pubblica Sicurezza;

La Deputazione Provinciale, decampando dalle idee sostenute nelle precedenti deliberazioni, colle quali teneva fermo il principio che lo Stato era subentrato nei diritti ed obblighi del contratto suddetto, in vista delle nuove emergenze, deliberò di proporre al Consiglio nella prima adunanza l'assunzione di tali obblighi e diritti per conto della Provincia.

N. 1851. Poichè il Municipio di Udine ha creduto di imporre la tassa di famiglia anche all'Istituto Uccellis, la Deputazione ordinò il pagamento delle attribuite L. 30 sul fondo dello speciale Bilancio.

Nella stessa Seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri N. 60 affari, dei quali N. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 33 in affari di tutela dei Comuni, N. 6 in affari risguardanti le Opere Pie, N. 3 in oggetti di contenzioso amministrativo, e N. 3 in operazioni elettorali, — In complesso N. 69.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI

Il Segretario Capo
Merlo.

BANCA DEL POPOLO
SEDE DI UDINE

Agenzie di Cividale, Gemona, Moggio, Palmanuova e Pordenone.

Operazioni di sconto

È richiamata in osservanza la limitazione degli sconti ad importi non maggiori di Lire duemila.

Parimente è rimessa in vigore la regola di percepire un quarto per cento di provvigione sulle cambiali.

Udine 5 giugno 1872.

Il Direttore
L. RAMERI.

Teatro Minerva. Questa sera beneficiata della prima ballerina signora Venerini Zuchelli. Ecco il programma dello spettacolo:

La consegna è di russare

NB. La parte del soldato *Landremol* verrà sostenuta dal signor *Francesco Doretti* che gentilmente si presta per tale circostanza.

Succederà una *Polka* di carattere composta ed eseguita dal primo ballerino assoluto signor *A. Rossi Brighenti* in unione alla prima ballerina signora *Eunice Venerini-Zucchelli.*

Farà seguito la Farsa

Eutichio e Sinforosa.

La parte di *Eutichio* verrà sostenuta dal Direttore *Papadopoli*, e quella di *Sinforosa* dal signor *Francesco Doretti.*

La Farsa terminerà

Con un Ballo

nel quale prenderanno parte oltre tutto il corpo di ballo, i sigg. *Francesco Doretti* e *Antonio Papadopoli.* Chiuderà lo spettacolo il Ballo Comico

Monsieur Lepit

con ballabili e passo a due eseguito dai primi ballerini assoluti signori *A. Rossi Brighenti* ed *Eunice Zucchelli.*

FATTI VARII

Scuola superiore di commercio. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

La Camera di commercio, discutendo la questione d'inviare i giovani allievi di questa Scuola superiore di commercio alle Indie, proponeva ch'essi dovessero precedentemente istruirsi con viaggi nelle diverse piazze europee, che sono mercati commerciali. Con ciò la Camera di commercio, oltrecchè fraintendere lo scopo principale della proposta, ha mostrato d'ignorare che precisamente ad evitare la necessità di simili viaggi nelle piazze commerciali europee, sono rivolte le cure di quella Scuola superiore. Gli allievi sono in essa abituati a ragionare da Smirne a Londra con esattezza di giudizio sui fatti economici-commerciali. Conoscono dettagliatamente le usanze delle piazze, le combinazioni di strade ferrate e di telegrafi, le varie legislazioni, le importazioni, le esportazioni, le industrie, gli usi commerciali d'ogni paese, e si esercitano nell'arte del negoziare, seguendo i principi scientifici, dettati dalla scienza e cresimati dalla pratica, che il più modesto negoziante in Germania ed Inghilterra arrossirebbe di non conoscere. Sulle nozioni indicate dalle riviste commerciali, i giovani attendono a compiere combinazioni mercantili d'ogni genere, e le Case sono economicamente distribuite in diverse piazze, in modo che l'uso delle vario lingue diventa necessario.

E noi abbiamo il piacere di poter dire, che appunto in forza di tali compite educazioni commerciali spesso sono richiesti alla Scuola superiore di commercio allievi ch'ivi abbiano *compiuto* i loro studii. La rispettabile Ditta Fratelli Zuliani, dopo aver preso al proprio servizio un alunno della Scuola, di questi giorni ne riprendeva un altro. Attualmente, presso una delle principali Case bancarie di Roma, trovasi occupato l'allievo Cengia, ed altro è contabile ragioniere presso la Banca di Trieste. L'alunno Vianello ha istituito da sè stesso una Casa a Trieste, ch'esercita con esito felice il difficile commercio dei grani, e crediamo che un altro alunno stia per entrare nella Banca di Credito veneto.

Gli ottimi risultati ottenuti dalla Società superiore di commercio sono dovuti, oltrecchè alla dottrina degl'insegnanti, principalmente all'armonia che regna fra la Direzione ed il corpo dei professori, nonchè allo spirito illuminato e positivo del cav. prof. Biliotti, che regge la Scuola di pratica commerciale.

Nutriamo adunque lusinga che anche i nostri negozianti vorranno approfittare dell'opera degli alunni della Scuola superiore, che sono prossimi a compiere il corso de' loro studii, e che danno prova di divenire ottimi cittadini ed eccellenti negozianti.

La Camera di commercio poi, naturale tutrice degl'interessi commerciali veneziani, dovrebbe nominare dal suo seno una Commissione di tre membri, coll'incarico di procedere ad una visita della Scuola, sicchè sia constatato e reso pubblico l'insegnamento in genere che vi si dà, e principalmente gli efficaci risultati della Scuola di pratica commerciale. Dacchè abbiamo qualche cosa di veramente buono, in paese, sarebbe assai opportuno che le persone più competenti ne prendessero esatta cognizione, e rendessero pubblico l'autorevole loro giudizio!!

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 giugno

Il vero si va facendo strada anche in Austria circa al Predil, alla Laak ed alla Pontebbana, per cui è da sperarsi che la luce si faccia anche nella mente dei *predilisti italiani*. Dal protocollo del Comitato del Reichsrath che chiamò a sè, per interrogarli, molti esperti ed interessati circa alla ferrovia del Predil, od a quella di Laak, prendiamo qualche nota per quello almeno che può riferirsi alla Pontebbana.

Uno degl'interrogati fu il sig. Aichinger, rappresentante e direttore della Compagnia della Rodolfiana, che fu la promotrice della Pontebbana. Richiesto da un deputato a quale delle due strade, quella del Predil e quella di Laak, la Rodolfiana darebbe, dal suo punto di vista, la preferenza, egli rispose: alla linea di Laak, *più breve* di tre leghe tedesche, più facile e pronta ad essere costruita ed atta ad accrescere la rendita del tronco Tarvis-Laak, la quale attraversa paesi più popolati ed industriosi, e quindi promette un vivo traffico locale. (È a nostro credere un discorso che si può applicare molto bene alla Pontebbana). » Rispose poi, che « non considera il tronco Tarvis-Predil-Gorizia come sufficiente per rendere la Rudolfiana indipendente dalla Sudbahn. » Interrogato da altri, se la Compagnia Rudolfiana aspettava dal tronco del Predil un aumento nella produttività della propria strada, negò, stante la diminuita capacità di concorrenza a cagione delle alte tariffe; *e negò pure che, nel caso della costruzione del ramo Caporetto-Udine, fosse possibile di fare una concorrenza alla Sudbahn riguardo al traffico dell'Italia superiore.* — Disse poi, che facendosi la strada del Predil, *la congiunzione per Caporetto non potrebbe mai concorrere colla molto più favorevole pontebbana.*

In quanto alla Rudolfiana il pensiero fondamentale che le diè vita non fu mai diretto al traffico occidentale, ma bensì verso il Nord. Nella direzione occidentale, Trieste non potrebbe mai fare una concorrenza ai porti italiani di Genova, Ancona, Brindisi, i quali sono congiunti, mercè il Gottardo, con strade dirette col lago di Costanza, verso cui basta superare un solo versante. La Rudolfiana accettava anche il Predil, perchè questo era un obbligo inerente alla concessione che si faceva dal Governo alla Compagnia. La strada Pontebbana è quella che si deve considerare per il traffico coll'Italia, oltre al suo valore locale, ed essa non ha influenza sul tronco di Laak.

Anche i signori Canaval e Ferey della Camera di commercio di Klagenfurt si mostrarono favorevoli alla Laak ed alla Pontebbana, che *naturalmente si fard*, nell'interesse della Carinzia e del commercio con Trieste e coll'Italia.

Si vide che i partigiani della Südbhan ed in particolar modo il suo direttore, proponevano di accomunare Rudolfiana il servizio sia sul tronco Lubiana-Trieste, sia sul tronco Gorizia-Trieste; ma il sig. Aichinger ed altri si pronunciarono contro questa comunione di servizio, che toglieva la utilità di far concorrenza alla Südbhan nel traffico con Trieste e coll'Italia. Da tale discussione apparì più che mai, che i *predilisti* non servono che al monopolio della Südbhan e dell'Alta Italia.

Ormai adunque è provato che *la vera strada nazionale è la pontebbana*, essendo la Trieste-Laak-Launsdorf una strada austriaca, come sarebbero strade italiane tutte le scorciatoje che si potrebbero fare sul nostro territorio. Ma ci basti di aver fatto comprendere ai nostri che la strada del Predil viene considerata anche in Austria come qualcosa di favoloso, e che non risponde agl'interessi di alcuno. Quelli dei nostri che si appoggiano al Predil per impedire la Pontebbana, vogliono conservare il monopolio della Südbahn e dell'Alta Italia, che sono una cosa.

Non è a dubitarsi, che la convenzione sia approvata. Il difficile è farla venire tosto alla Camera. Oggi la relazione del Bucchia era bella e stampata. Egli fece presto e bene, sormontando tutte le difficoltà, fra le quali non fu lieve l'assenza momentanea dell'Allievi prima, del De Vincenzi poscia, dei quali l'uno era ito a Milano, l'altro a Ferrara per le inondazioni del Po, che desolarono quella Provincia. L'onorevole deputato di Udine, senza parlare del merito degli altri nostri che ajutarono l'opera sua, rese col suo sapere e colla sua autorità nel Parlamento, come dotto tecnico ch'egli è e come conoscitore perfetto di quella strada, dove visse e lavorò per tanti anni, un grande servigio alla causa da noi propugnata; ed è bene, che Udine ed il Friuli se lo ricordino.

Avrete letto alcuni articoli che parlarono della Pontebba nel *Diritto*, nella *Libertà*, nella *Perseveranza* ed in altri giornali. Ormai non c'è più nessuno che non riconosca l'utilità di questa strada.

Iersera, con tutta la pioggia, si fece la famosa girandola. Il mausoleo d'Adriano, convertito dai papi in una fortezza ed in una prigione, che servì ad essi medesimi talora di rifugio, quando provocando le guerre ne diventavano anche le vittime, erasi tramutato in un Pantheon degli uomini illustri, che hanno onorato l'Italia e cooperato al suo risorgimento. Non ve ne fo la descrizione, ma vi dico soltanto che lo spettacolo fu applaudito da un pubblico numerosissimo, che ci mise dopo quasi due ore a sfilare. Mi trovai vicino un momento ad un deputato, il quale era dei combattenti del 1849, che appunto nello stesso giorno del 3 giugno, 23 anni fa, furono attaccati fuori di porta dai francesi. Non potete immaginarvi quanto tali ricordanze commuovano e rialzino l'animo. Tali sentimenti non li provano di certo coloro che non hanno mai pensato e non pensano che a sè, ma quelli che adoperarono la vita a vantaggio della patria e che sanno misurare la via fatta in questo quarto di secolo, non possono a meno di esaltarsi in tali momenti e di essere gloriosi di appartenere ad una Nazione, chi si è alzata da sè medesima dal suo avvilimento.

Io pensavo che perfino il prigioniero volontario del Vaticano, che fu l'iniziatore del movimento italiano nel 1846, deve qualche momento ricordarsi di essere figlio di questa Italia, che ruppe le secolari catene e seppe formarsi Nazione, e festeggia a Roma non più francese le sue glorie ed il suo risorgimento. Certo, leggendo io, dopo la festa, qualche articolo de' giornali inglesi, in cui si parlava molto favorevolmente della nuova Italia, mi ricordai con compiacenza di averne nel 1847 raccomandata la causa a Riccardo Cobden, che mi disse di avere trovato in Italia uomini di valore cui egli non s'immaginava nemmeno.

Aveva ragione il Lamarmora giorni sono di dire, che l'Italia non fu mai cotanto bella quanto adesso, che non fu mai Nazione se non per la lingua e per la civiltà comune, che ora non c'è forza al mondo che la possa disfare, che tutte le sue città si vengono abbellendo e migliorando, che tutto il suo territorio si viene trasformando. Quando si comincia ad essere invidiati, ciò significa che un poco di bene se n'è fatto e se ne fa: ma non bisogna mai stancarsi di fare. Guai per l'Italia se si addormentasse, come accadrebbe cogli uomini che non sanno che opporsi, che dire no, ma non fanno mai nulla.

In una dozzina di anni la Nazione non potè avere tempo sufficiente di tutta rinnovarsi. Il lavoro per questo deve essere continuo e generale. Più avranno meritato della patria e della civiltà quelli che avranno fatto di più.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Magenta 4. La festa d'inaugurazione del monumento dei caduti a Magenta fu solenne, imponente. Assistevano le Autorità civili, militari, ecclesiastiche, i consoli di Francia, d'Austria, le Corporazioni, e una folla immensa. Parlarono monsignor Vitali, il Prefetto, e il Sindaco di Magenta, e il deputato Annoni. Discorsi applauditissimi.

Berlino 4. La *Gazzetta di Spener* annunzia che il Consiglio federale presenterà quanto prima il progetto di legge contro i Gesuiti. Il progetto stabilirà la perdita dell'indigenato per tutti i membri di questa Società.

Berlino 4. Il Governo presentò al Consiglio federale un progetto che proroga nell'Alsazia e nella Lorena l'attuale stato eccezionale nell'Amministrazione.

Versailles 4. (*Seduta dell'Assemblea*). Si

discute l' art. 37 della legge militare, che fissa in cinque anni il servizio attivo. Farcy, Keller sostengono che tre anni sono sufficienti. Gli ufficii elessero nella Commissione pel bilancio del 1873 circa due terzi di liberi scambisti.

Parigi 4. Il maresciallo Vaillant è morto.

Londra 5. (*Camera dei lordi*.) *Russel* sviluppa una mozione, che chiede la sospensione dell' arbitrato finchè non si ritirino le domande dei danni indiretti. — *Granville* difende il Governo e i commissarii inglesi. Dice che se il trattato fallisse, cosa che non è punto certa, l' Inghilterra occuperà la migliore posizione agli occhi del mondo. Supplica la Camera a non approvare la proposta Russel, che distruggerebbe l' ultima possibilità d'accomodamento. — *Derby* e parecchi conservatori sostengono la proposta. Dopo viva discussione, la deliberazione è rinviata a giovedì.

Dublino 4 Il Duca d' Edimburgo arrivò a Kingstown. Rispondendo ad un Indirizzo, espresse la sua sodisfazione pei grandi miglioramenti in Irlanda dopo la sua ultima visita. Il Duca ricevette a Dublino accoglienza entusiastica.

Amsterdam 4· La Banca di Amsterdam ridusse lo sconto al 2 1|2.

Madrid 4. Nelle Provincie di Lerida e di Ciudad Real trovansi soltanto due piccole bande. La banda Carrega si è sottomessa; i capi ne sono prigionieri. Moriones insegue Carasa verso Anasaras. Credesi che la banda di Xeres siasia sciolta. Echague lasciò ieri Alsasua, ed entrò nella Navarra.

Roma 5. (*Seduta della Camera*). Il presidente annunzia essere morto il deputato Giunti e ne tesse gli elogi. Continua la discussione generale del progetto per la difesa del golfo della Spezia, della fabbricazione d' artiglieria di gran potenza, costruzione d' una nuova fonderia per cannoni di grosso calibro. *Araldi Cerroti* e *Giani* fanno considerazioni di vario ordine, e si intrattengono specialmente della diga subacquea proposta pel golfo della Spezia.

Tenani fa considerazioni generali sulle fortificazioni; appoggia la costruzione d' una diga per la protezione dell' Arsenale della Spezia, e di altri Stabilimenti, ma non accetta quella proposta dalla Commissione. Fa osservazioni sulle condizioni del personale e del materiale della marina.

Corte accetta la diga proposta dal Ministero, non quella proposta dalla Giunta.

Farini sostiene la proposta della Commissione; dice ch' è di competenza parlamentare il giudicare la questione; fa considerazioni sulle fortificazioni e sul corpo della marina.

Londra 5. Il *Times*, il *Morning Post* e lo *Standard* sostengono la proposta di Russel. Il *Daily News* ed il *Telegraph* la combattono.

Washington 4. Il Congresso approvò le nuove tariffe doganali. I diritti sui cotoni, sulle lane e sui metalli sono ridotti al 90 per 100 degli attuali; i diritti sul lino e sul canape sono portati al 40 per 100. (*Gazz. di Ven.*)

Ferrara 3 (ore 9 55 pom.) Le acque della *rotta* fecero straripare il Po di Volano dall' argine destro.

Si temono nuovi disastri.

Parigi 4. La Commissione d' inchiesta sulle capitolazioni decise di pubblicare i documenti e i rapporti relativi a quelle di Sedan e di Strasburgo. Per tutte le altre non si pubblicherà, come non si è pubblicato sinora, che il solo processo verbale.

Il Prefetto del Dipartimento dei Pirenei proibì agli Spagnuoli di potervi soggiornare senza autorizzazione. (*Fanf.*)

Vienna, 4. La Commissione finanziaria del Consiglio dell' Impero decise, in vista della carestia che domina in Boemia, di presentare alla Camera dei Deputati per l' accettazione la proposta: Doversi accordare al Governo un credito illimitato, approvare un imprestito senza interessi (restituibile in due anni e con garanzia delle Comuni), indi doversi accordare al Governo 500,000 fiorini (compresi i duecentomila già accordati dal Consiglio dell' Impero) per venir in soccorso ai danneggiati. Herbst venne eletto a relatore.

Vienna, 4. Nella seduta della Camera dei Deputati, il ministro del commercio Banhans diede schiarimenti sullo stato della costruzione della ferrovia Villaco-Tarvis.

Vienna, 4. Dicesi esser indubitato che il *Reichsrath* accetterà la proposta governativa risguardante la *landwehr*.

Secondo i fogli sorali, il *club* costituzionale discusse ieri la quistione, se la controversia gallizi ana verrà, o meno, sciolta ancora entro la corrente sessione; ma non venne ancora preso alcun conchiuso. (*Preg.*)

Pest, 4. Nell' assemblea elettorale di ieri, nell' interno della città, venne deciso definitivamente di non proporre Kossuth a candidato contro Deak, bensì Szemere. Lonyay parte dopodomani per Vienna per conferire riguardo al bilancio comune. (*G. di Tr.*)

Pest, 4. Secondo quanto riferisce il *Lloyd* di Pest, il principe della Rumenia avrebbe sciolto il Consiglio comunale di Roman a cagione degli atti rivoltanti commessi nel cimitero degli ebrei

Aja, 4. Il ministro Thorbecke trovasi in agonia.

Versailles, 4. Rochefort non sarà deportato nella Nuova Caledonia, ma sconterà la sua pena nel forte Lamalgue. (*Citt.*)

Vienna, 5. Alla Camera dei Deputati, il ministro del commercio, rispondendo ad un' interpellenza riguardante l' aumento dei diritti di navigazione in Francia, dichiarò che il Governo imperiale non potè aderire alla pretesa del Governo francese relativa all' aumento delle tasse di navigazione. Il ministro degli affari esteri informò il Governo francese di questo rifiuto.

La proposta di Mayrhoffer concernente la scarsezza delle abitazioni, fu rimessa alla Giunta finanziaria. Continuatasi la discussione della legge di attivazione del regolamento di procedura penale, la proposta di Blitzfeld, che aveva per iscopo di assegnare alla competenza dei giurì i crimini di lesa maestà e di perturbata religione, venne respinta con gran maggioranza. La legge di attivazione fu approvata in terza lettura. La prossima seduta avrà luogo venerdì. (*Oss. Triest.*)

Costantinopoli 3. Il governo persiano intende di conchiudere un prestito rilevante con banchieri europei onde metter mano alla costruzione di un' importante linea di ferrovie.

Bukarest 3 Il Consiglio comunale di Jassy ha richiamato in vigore un' antica legge che proibisce agli ebrei di tenere al loro servizio dei cristiani.

Livorno 4. L' ordine pienamente ristabilito, grazie al buon contegno delle truppe. Soldati e guardie ferite, stanno meglio. (*) (*Lib.*)

(*) Si allude a gravi disordini avvenuti a Livorno in seguito al ferimento di un soldato di fanteria per parte di una Guardia di P. S.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

5 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.1	748.1	748 8
Umidità relativa . .	71	87	92
Stato del Cielo . .	q. cop.	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	0.2	12.2	2.9
Vento (direzione . .	—	—	—
(forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	18.7	15.1	14.9

Temperatura (massima 22.9
(minima 14.3

Temperatura minima all' aperto 13 0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4. Francese 55.60; Italiano 69.95, Lombarde 462.—; Obbligazioni 263.—; Romane 136.—, Obblig. 188.—; Ferrovie Vit. Em. 201.75, Meridionale 208.50; Cambio Italia 6 1|2, Obb tabacchi 487.50; Azioni 703.75; Prestito francese 86.87, Londra a vista 25.40; Aggio oro per cento 2 —, Consolidato inglese 92.3|8.

FIRENZE, 5 giugno

Rendita	74.96.1|2	Azioni tabacchi	748 —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.42. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—.—
Londra	26.90. —	Azioni ferrov. merid.	485. —
Parigi	106.87. —	Obbligaz. » »	222 50
Prestito nazionale	81.70. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1754.50

VENEZIA, 5 giugno

La rendita per fine corr. 67.3|4 in oro, e 74.55 a 74.60 in carta. Da 20 franchi d' oro a lire 21.45, Carta da fior. 37.54 a fior. 37.56 per 100 lire. Banconote austr. da 89.3|4 a 7|8 e lire 2.38.1|2 a lire 2.39 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.60	74.50
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.47	—.—
Banconote austriache	238.—	238.50
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 —0|0	—.—

TRIESTE, 5 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.36. —	5.37. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.95.1|2	8.96.1|2
Sovrane inglesi	»	11.30 —	11.32 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.25	111.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 4 giugno al 5 giugno.

Metalliche 5 per cento	fior	64.75	64.70
Prestito Nazionale	»	72.20	72.—
» 1860	»	104.—	104 —
Azioni della Banca Nazionale	»	840.—	840.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	335.50	334.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.80
Argento	»	109.90	110.—
Da 20 franchi	»	8.93. —	8.94 1|2
Zecchini imperiali	»	5.38. —	5.3.9 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 6 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.46	ad it. L.	23.20
Granoturco	»	» 19.09	»	19.80
» foresto	»	» —.—	»	—.—
Segala	»	» 13.—	»	13.15
Avena in Città	» rasato	» 8.10	»	8.30
Spelta	»	» —.—	»	28.70
Orzo pilato	»	» —.—	»	28 85
» da pilare	»	» —.—	»	14.30
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.30
Miglio	»	» —.—	»	12.50
Lupini	»	» —.—	»	8.30
Fagiuoli comuni	»	» 28.—	»	28.40
» carnielli e schiavi		» 32.50	»	32.50
Fava		» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo		massimo		adequato	
5	Giapponesi	polivoltine	806	90	95	55	2	79	5	—	3	87
		annuali	4352	50	1708	05	5	31	6	71	6	33
	nostrane gialle e simili											

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

†

Gli è pur vero! — Morte fura i migliori.

L' abate Professore

Giuseppe Armellini,

fino a pochi mesi addietro benaitante della persona, vegeto e robusto, da morbo latente, insidioso, ribelle alle sagaci solerti cure dell' arte medica, fu in breve prostrato nelle forze, consunto e dopo qualche baleno di speranza di riaverlo, il mattino di questo giorno 6 giugno alle 4 1/2 chiuse al sonno eternale le caste sue luci. Il 27 marzo avea fornito l' anno sessantesimoquarto di età.

Poveretto! lamentava ancora l' inopinata dolorosa perdita del suo dilettissimo D.n Antonio Valussi, fiore de' preti, ed era pur lontano dal sospettare che avesselo così tosto a seguire! Ma chi può investigare i giudizj di Dio? Beato l' uomo che non partecipò ai consigli de' reprobi! Beato cui non rimorde coscienza di grave colpa commessa! E l' Armellini non poteva aver di rimorsi. L' innocenza guidò i suoi passi da fanciullo e adolescente; l' innocenza, che gli splendeva sulla fronte serena. Le sue verginali delizie erano la verzura de' campi, la famiglia svariata de' fiori, il rigoglio delle messi, la pompa delle frutta. Commovendosi alla contemplazione degl' infiniti beni profusi da Dio sull' umana specie, innalzava col cuore al padre celeste un inno di gratitudine e di lode.

Cherico e Sacerdote zelò sempre l' onore del carattere, ond' era insegnito; nè atto ammetteva o parola, che lo potesse offuscare.

L' amore de' fratelli, specialmente se bisognosi, l' infiammava e le virtù modeste e generose, famigliari e patriottiche gli spremevono lacrime di tenerezza.

Ancor bambino i libri erano la sua delizia, e li si tenne compagni inseparabili per tutto il corso di sua vita.

Addetto all' istruzione e all' educazione della gioventù, infiorava co' suoi studj e rendeva amabili co' suoi modi cortesi e dolcissimi le verità d' una sana morale. Gli è perciò che a quanti ebbe a dispensare il pane dello spirito, tutti gli volevano il maggior bene del mondo. Gli è così che accumulossi un tesoro colà dove mano rapace nol giunge, nè tignuola il corrompe.

Amico a tutta prova, le gioje e le sventure degli amici erano sue gioje e sventure.

La stessa trepidazione, che talfiata l' assaliva nelle cose sue, era figlia del desiderio del meglio; figlia d' un' umiltà non fucata, nè vigliacca.

Gli uomini, di qualunque forma segnalati, non la losca invidia, ma eccitavano in lui una lieta ammirazione.

L' intera sua vita fu ricca di meriti presso Dio, di meriti che teneva occulti anco a' suoi intrinsici.

E Dio lo chiamò al preparatogli guiderdone, ahi! troppo presto pe' suoi parenti e pe' molti, che l' amavano! Ed ei nel bacio del Signore spirò l' anima benedetta.

O Giuseppe, quanto ci sa amara la tua subita dipartita! La memoria di te ci durerà incancellabile, e noi verremo portandoti una preghiera e una lacrima ove dormon le spoglie di tanti e tanti nostri cari, che ti precedettero nella tomba. K.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

Comuni di Carlino, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro

Avviso

I Consigli dei Comuni suddetti, deliberarono di rimanere isolati per gli effetti della legge 20 aprile 1871 e contemporaneamente addottarono la massima di nominare il proprio Esattore Comunale per il quinquennio 1873 a 1877 mediante terna fissando l' aggio da corrispondersi nella misura non maggiore d' it. l. 2,60 per ogni 100 di esazione per le imposte erariali, sovraimposte e tasse Provinciali e Comunali e d' it. l. 4,40 per ogni 100 di esazione delle entrate Comunali a scosso e non scosso.

Vengono pertanto invitati gli aspiranti alla terna di presentare a *cadauno* dei Municipi suddetti la loro domanda entro il giorno 7 del corrente giugno in bollo competente con la propria offerta.

La domanda stessa deve riferirsi al *solo Comune* a cui viene diretta e dovrà contenere l' espressa accettazione alla nomina di Esattore di tal Comune per il tempo da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877 con i diritti ed obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, regolamento 1 ottobre 1871 n. 462, R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 479 sulla riscossione della tassa di macinato, dei capitoli normali approvati dal Ministeriale Decreto 1 ottobre 1871 n. 463, ed in fine dei capitolati speciali addottati dai Comuni suddetti e superiormente approvati e che trovansi ostensibili nelle segretarie Comunali nelle ore d' ufficio.

Alla domanda sopra citata ed a seconda del Comune a cui viene diretta, dovrà altresì unirsi il certificato comprovante l' effettuato deposito in questa cassa Comunale di it. l. 475 per il Comune di Carlino, l. 475 per il Comune di Porpetto, l. 1145 per il Comune di S. Giorgio.

Tale deposito dovrà essere fatto o coi viglietti della banca Nazionale, od anche in cartelle di rendita pubblica dello Stato al portatore, al corso di borsa del giorno 1 giugno.

Formata la terna saranno riconsegnati i depositi agli aspiranti non compresi nella medesima, seguita poi ed approvata la nomina dell' Esattore, ai due concorrenti non prescelti.

Se per avventura le offerte fossero fatte per altra persona nominata dovranno accompagnarsi da regolare procura.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quelli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dalla legge 20 aprile 1871 succitata.

La cauzione che l' Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dall' art. 17 della legge, e dai capitoli speciali è di

it. l. 4247 pel Comune di Carlino
» 3568 detto di Porpetto
» 9735 detto di S. Giorgio

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto tenuto conto delle esenzioni accordate dall' art. 99 della legge staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Dal Municipio di S. Giorgio
li 3 giugno 1872.

Il Sindaco di Carlino
F. VICENTINI

Il Sindaco di Porpetto
M. PEZ

Il Sindaco di S. Giorgio
L. CRISTOFOLI

AVVISO

per aumento di sesto.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla signora Sartori Teresa vedova Caverzarani

Contro

Valenzini Giuseppe.

Il R. Tribunale di Pordenone, al seguito dell' incanto tenuto all' udienza del 31 ultimo perduto Maggio, deliberava i seguenti immobili posti in mappa di Chirano,

Lotto Primo

N. 810. Arat. arb. vitato di p. c. 4.83
» 831. Arat. arb. vit. di p. c. 0.73
» 832. Casa colonica di p. c. 0.50
» 835. Arat. arb. vit. di p. c. 8.10
» 836. Arat. arb. vit. di p. c. 25.30
» 837. Arat. arb. vit. di p. c. 4.57
»1202. Arat. arb. vit. di p. c. 10.31
Tributo diretto dell' anno 1871 l. 27.91.

Lotto Secondo

N. 830. A prato di p. c. 1.87
» 833. Casa colonica di p. c. 0.48
» 834. Orto di p. c. 1.34
» 848. Arat vit. di p. c. 7.31
N. 880. Pascolo di p. c. 7.61
» 882. A prato di p. c. 2.77
»1114. Arat. vit. di p. c. 5.06
»1128. Arat. vit. di p. c. 6.46.
Tributo diretto dell' anno 1871 l. 12.23.

È cioè quelli descritti nel primo Lotto alla sig.a Sartori Caverzarani predetta per l. 1675.20 e gli altri indicati nel secondo Lotto al sig. Procuratore avv. Jacopo Teofoli per conto della signora Cricco Canella, per l. 735.

Si avverte quindi che il termine per l' aumento del sesto scade il giorno 15 corrente mese di Giugno.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 4 Giugno 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI.

Errata corrige. Nell' Avviso 30 maggio p. p. N. 205 del Municipio di Roveredo in Piano, per asta Esattoria Comunale, pubblicato nel N. 132 di questo Giornale occorse un errore tipografico nella firma del Sindaco, poichè in luogo di *Cadelli* fu stampato *Castelli*.

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

COSTRUZIONE DI CASE E QUARTIERI IN ROMA

Costituita il 1 Marzo 1872 con atto a rogito del Notaro Pietro Frattocchi

Capitale Sociale CINQUE MILIONI di Lire Italiane

RAPPRESENTATO DA 50 MILA AZIONI DI LIRE 100 L'UNA

DIVISO IN CINQUE SERIE DI UN MILIONE CIASCHEDUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Barone CUSA comm. NICOLO' Senatore del Regno — PATERNOSTRO FRANCESCO, Deputato al Parlamento — CARRARA cav. ANGELO, Banchiere — COLONNA ADAMO, Banchiere — RICESCHI conte MICHELE — Principe di PANDOLFINA, cav. FERD. Senatore del Regno — BARBOSSI GAETANO, Banchiere — ASSANTI comm. DAMIANO, Generale e Deputato al Parlamento Nazionale — FERRARI conte LUIGI.

Consulente Legale Prof. ANGELO MURATORI

Costruttori LAZZARI CELASIO CAMPI e Comp. — CIAMBI GIUSEPPE — COCCHI e GUARNIERI — CINI FRANCESCO — DEL CALZA GELASIO.

PROGRAMMA

Roma, sebbene un tempo contenesse due milioni di abitanti ora non può contenerne più di 300,000, e quantunque la sua superficie sia immensamente grande (18 miglia circa di circuito) e sia a dovizia fornita di vastissimi palazzi è tuttavia mancante di abitazioni, specialmente per la media classe. Egli è per queste cause, che non solamente il prezzo delle pigioni è salito all'enorme cifra di circa 300 lire annue per camera, ma è altresì difficilissimo, per non dire impossibile, rinvenire alloggi, e tanto meno piccoli quartieri, di modo che leggesi nella relazione della Commissione di Statistica, che nei Rioni di Trastevere e di Borgo si rinvengono moltissime case, che potrebbero chiamarsi *tane, grotte, porcili, canili* anzichè umane abitazioni.

Lo stesso può dirsi dei magazzini e botteghe la cui deficienza inceppa in Roma lo sviluppo del commercio, impedisce la concorrenza fra i negozianti ed aumenta il caro delle derrate e dei viveri.

A rimediare a tali inconvenienti deplorabilissimi e contro i quali ogni giorno più crescono le generali lagnanze, varie società si sono costituite allo scopo di edificare nuove case, ma servendosi esse del sistema di costruzione in uso in Roma non potranno veder coronati i loro sforzi che dopo diversi anni:

1. Perchè queste società dovendo fabbricare dei nuovi quartiri approvati dal municipio prima d'incominciare i lavori devono eseguire molte formalità; ottenere decreti d'espropriazione, quali cose richiedono moltissimo tempo;

2. Perchè le fondamenta degli edificii importano in Roma da 14 a 20 metri di costruzione sotterranea;

3. Perchè il sistema della muratura tutta a mattoni importa lunghissimo tempo, e molta spesa.

Da queste cause deriva anche, che ogni camera costa moltissimo e che non può quindi affittarsi a meno di circa 300 lire all'anno, e che poco utile, deriverà dall'opera delle Società costruttrici fin qui costituitesi, alla popolazione ognor crescente della città, la quale ha duopo e subito di case economiche.

E quando si rifletta, che buona parte degli uffici governativi, che sono ancora in Firenze, dovranno al più presto trasferirsi nella Capitale, che tutto il personale degli Stabilimenti Commerciali ed Industriali tuttora residenti a Firenze dovrà qui trasportarsi, che è a Roma, che come al proprio centro, va da ogni parte l'Italia rifluendo la vita politica, artistica e commerciale della nazione, è evidente, che occorre provvedere immediatamente questa bella città di comode ed economiche abitazioni.

Ed è questo precisamente lo scopo a cui tende la società anonima, che si è costituita per la costruzione immediata di 500 quartieri di 4, 5 e 6 camere ognuno, da mettersi in commercio entro lo spazio di due anni e in guisa che ogni sei mesi siano costrutte 125 abitazioni.

Ad evitare l'enorme spesa della fabbricazione delle fondamenta e a raggiungere il proprio scopo di risparmio di tempo e di spesa, la società di costruzione di case e quartieri in Roma, ha fatto di già acquisto d'un numero sufficiente di antichi fabbricati, granai e fienili nelle migliori posizioni di Roma, a fine di servirsi delle aree e delle fondamenta esistenti, non che dei materiali di demolizione alla sollecita edificazione delle proprie case.

Associatisi nell'opera sua una Compagnia di quei costruttori Fiorentini, che in meno di tre anni dotarono Firenze dei nuovi quartieri del Maglio, della Mattonaia, del Lung'Arno e viale dei Colli, modelli di solidità e di eleganza, che tutti hanno potuto e possono ammirare, è mediante il loro attivo ed energico concorso che la Società Anonima è sicura di potere fin da ora offrire al pubblico i cinquecento quartieri che sono l'oggetto delle sue operazioni.

I mezzi potenti, le macchine moderne, e la grande pratica che posseggono i Costruttori Fiorentini di cui sopra è parola, e le splendide prove da essi date nell'antica capitale, faran sì che la Società consegua il resultato di avere ciascuna camera, a modico prezzo, come chiaramente è dimostrato dai calcoli e studi fatti dagli ingegneri della Società, da poterle vendere agl'inquilini col prezzo delle pigioni col sistema di ammortizzamento in soli anni 15, al prezzo di lire 20 in media per camera, senza interesse a favore dell'inquilino, cioè « molto meno di quanto attualmente si paga di fitto qualunque camera in Roma. »

Un altro immenso vantaggio che otterrà la Società, sarà quello che ritrarrà dai piani terreni per uso del commercio, tanto ricercati in Roma, da potere avere con certezza il doppio del prodotto in confronto delle camere, nella loro proporzionata grandezza.

La Società si è costituita con atto del 1 marzo 1872 rogato dal notaio Pietro Frattocchi, col capitale sociale di 5 milioni di lire in altrettante azioni di lire 100 ciascuna, quanto esuberantemente occorre alla costruzione di tutti i 500 quartieri.

I resultati pratici, che avrà la Società, compiuta l'opera di costruzione, saranno positivamente i seguenti:

La Società, vendendo agl'inquilini i suoi 500 quartieri, col prezzo delle pigioni per 15 anni a sole lire 20 al mese in media per camera, avrà una rendita di lire 600 mila all'anno, la quale, gli permetterà di pagare gl'interessi sulle azioni, da rimborsarne ogni anno gradatamente una quantità, con un ragguardevole numero di premi annuali per la egregia somma, di oltre *un milione* di lire, come rilevasi dal relativo prospetto.

Questo sistema di ammortizzazione, ha dato enormi e vantaggiosi risultati in America, nella Svizzera ed in Francia, dove però, oltre al tasso di ammortizzazione di lire 25 a 30 per camera la Società Edificatrice che moltiplicò i quartieri di Parigi, e Marsiglia esigeva oltre il prezzo stabilito di ammortizzamento, un premio fisso, di lire 200 a 300 per camera, ed in tal modo si è veduto in questi ultimi anni, la Compagnia francese di Marsiglia centuplicare i propri capitali.

La Società inoltre avrà un altro vantaggio ed è, che il comune di Roma, ha decretato un premio per ogni metro cubo, a quei proprietari di fienili, che riducano questi ad abitazioni civili, il quale premio corrisponde a lire 100 circa per ogni camera.

Questi sono gli estremi, che costituiscono il concetto economico e finanziario della impresa, e non si deve dimenticare, che questi risultati possono salire di molto, quando si consideri l'immenso vantaggio, che certamente potrà dare tutto il materiale dei fondamenti, dei muri, dei tetti, dei fienili e granari, sopra i quali la Società edificherà i propri quartieri.

Gli uomini egregi, sotto ogni rapporto, di cui è composto il Consiglio di amministrazione, e gl'ingegneri, e gli abili e doviziosi costruttori, garantiscono la riuscita dell'impresa, il cui brillante successo, mentre riuscirà a grande lucro degli azionisti, sarà pure di vantaggio e di decoro al paese.

Scopo della Società

La Società Anonima per la costruzione di case e quartieri, ha per oggetto:

1. L'acquisto di Fienili e Granari.

2. Di ridurre questi immediatamente ad abitazioni civili, in quartieri di 4, 5 e 6 camere ognuno, per il numero totale di 2500 camere entro due anni di tempo.

3. Di vendere i propri quartieri col sistema di ammortizzamento agli inquilini col prezzo delle pigioni.

Durata della Società

La durata della Società è di 15 anni, e potrà prorogarsi. La sede sociale è in Roma.

Diritti e benefizi delle Azioni

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 per 0/0 pagabile semestralmente.

2. Al rimborso garantito dell'Azione a lire 110.

3. Ai premi annuali, che la sorte assegnerà alle Azioni vincenti, fra i quali molti da 50, 40, 30, 20 e 10 mila lire, oltre un Villino del valore di 100 mila lire come nel relativo prospetto.

4. Di poter pagare il prezzo dei Quartieri con le Azioni sociali.

Condizioni della Sottoscrizione

Le Azioni che si emettono, sono in numero di 30,000, vengono emesse a L. 100 ciascuna. Esse hanno diritto al godimento degl'interessi al 6 per 0/0 a datare dal 1° luglio 1872, sulle somme versate ed agli altri vantaggi stabiliti nel prospetto di ammortizzamento.

Versamenti

La Azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all'atto della Sottoscrizione.
» 15 al riparto.
» 60 in rate mensili di L. 10 a cominciare un mese dopo il riparto delle Azioni.
L. 100

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà lo sconto del 5 0/0.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni, 3, 4, 5 e 6 Giugno

Alessandria	Eredi di R. Vitale.
»	Giuseppe Biglione.
»	M. di L. Torre.
Arezzo	F. Borghini e figlio.
»	G. Viviani.
»	A. Chiappini.
Asti	S. Terracini di Marco.
Ancona	Almagià e Servadio.
»	Elia Aiò.
»	Fed. Suppa.
»	A. Tarsetti.
Aquila	Vincenzo Forcella.
»	Ferd. De Paulis.
Albano	Petrongari Alessandro.
Ascoli-Piceno	Emidio Paloni.
Bari	Antonio Barone e frat.
Brescia	Banca Provinciale bresciana.
»	Grazzani e Stoppani.
Brescia	And. Muzzarelli.
Bologna	Cesare Poppi e C.
Benevento	A. Apuzzo e Zoppoli.
Bergamo	Raboni Gius. M.
Biella	Banca Biellese.
Cremona	Ant. Garibaldi.
Como	Gilardini, Sala e Com.
»	Tajana Faverio Bianco.
Cuneo	Alessandro Cometto.
»	L. Reconly.
Chiavenna	Mattoi, Buzzi e Com.
Cagliari	Santo Longiare.
Castellamare	I. Fontaine.
Firenze	Adami Ugo e C.
»	G Lazzari e C.
»	Banca del Popolo.
»	E. E. Oblieght.
Faenza	Banca Popolare.
Genova	A. Carrara.
Lugo	Banca di Romagna.
Livorno	Moisè Levi di Vita.
»	Banca del Popolo.
Lodi	Emanuele Caprara.
Milano	Algier, Canetta e C.
»	Francesco Compagnoni.
»	P. Saccani e C.
»	Banca del Popolo.
Monza	Banca monzese.
Macerata	Banca commerciale.
Modena	Ab. Verona.
»	Eredi di G. Poppi.
»	Ignazio Colfi.
»	A. di E. Sacerdoti.
Messina	Francesco Tagliaia e C.
»	Gio. L. Becalli.
Mantova	Angelo A. Finzi.
Montevarchi	Banca valdarnese.
Napoli	Banca del Popolo.
»	Bonaconto e Simonetti.
Palermo	Banco di Sicilia.
»	L. Muratori e C.
Parma	Cesare Foa.
»	A. Bellicchi.
Padova	Leoni e Tedesco.
»	F. Anastasi.
»	Carlo Vason.
Perugia	A. Ferrucci.
Pisa	Carlo Perroux.
Piacenza	Pietro Orcessi.
Roma	Sede della Società, S. Carlo al Corso, 107.
»	Adamo Colonna, Corso 219.
»	Eilippo cav. Pericoli.
»	Ancini e Crespi.
Roma	Banca Piccolo Commercio.
»	E. E. Oblieght, Corso 220.
Rimini	G. Semprini e C.
Reggio Emilia	C. Del Vecchio e Cervo Liuzzi.
Ravenna	Fratelli Ortolani.
Torino	Fratelli Siccardi.
Treviso	Giacomo Ferro.
Venezia	Leis E.
»	Tomich Pietro.
»	Errera e Vivante.
Verona	Figli di Laudadio Grego.
Vicenza	Calef e Comp.
Vercelli	Giuseppe Vietti.
Varese	G. Bonazzola.
UDINE	**Marco Trevisi**
»	**Emerico Morandini**
»	**Carlo Ing. Braida**
»	**Fabris Luigi**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.